

DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Centro Diocesano Vocazioni



MONASTERO INVISIBILE

Mag
Giù
2018

*Sussidio diocesano
per la preghiera personale o comunitaria*



«Chi vuol altro che non sia Cristo, non sa quel che si voglia;
chi cerca altro che Cristo, non sa quel che dimandi;
chi fa e non per Cristo, non sa quel che si faccia»

San Filippo Neri

Carissimi affezionati del Monastero Invisibile,

in questo numero vogliamo pregare per le vocazioni sull'esempio di san Filippo Neri che fondò una comunità di sacerdoti e si prodigò perché i giovani potessero coltivare la loro fede e scoprire meglio la loro vocazione. Nella rubrica "Il Testimone" raccontiamo la sua vita seguita da sue preghiere. Troveremo inoltre un Rosario vocazionale che riprende parti del messaggio del Papa in occasione della 55^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni che abbiamo celebrato Domenica 22 aprile. Il brano del vangelo della rubrica "In ascolto" e il commento sono tratti dalla liturgia della memoria di "Maria, Madre della Chiesa" che da quest'anno papa Francesco ha istituita collocandola il Lunedì dopo la Pentecoste. Tra gli appuntamenti, importante è ricordare le ordinazioni diaconali di Giovedì 28 giugno alle ore 18, di cui troverete la locandina all'interno.

Possibilità ormai consolidata è la diffusione in formato pdf tramite mail, Facebook sul contatto "Seminario Massa Carrara - Pontremoli, WhatsApp ed innanzitutto sul sito www.seminariomassa.it, sul quale ciascun numero sarà disponibile.

IN ASCOLTO...

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25-34

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Dall'allocuzione del beato Paolo VI, papa, a conclusione della terza sessione del Concilio Vaticano II

Maria Madre della Chiesa

Considerando gli stretti rapporti con cui sono collegati tra loro Maria e la Chiesa, a gloria della Beata Vergine e a nostra consolazione dichiariamo Maria Santissima Madre della Chiesa, cioè di tutto il popolo cristiano, sia dei fedeli che dei Pastori, che la chiamano Madre

amatissima; e stabiliamo che con questo titolo tutto il popolo cristiano d'ora in poi tributi ancor più onore alla Madre di Dio e le rivolga suppliche. Si tratta di un titolo, Venerabili Fratelli, non certo sconosciuto alla pietà dei cristiani; anzi i fedeli e tutta la Chiesa amano invocare Maria soprattutto con questo appellativo di Madre. Questo nome rientra certamente nel solco della vera devozione a Maria, perché si fonda saldamente sulla dignità di cui Maria è stata insignita in quanto Madre del Verbo di Dio Incarnato. Come infatti la divina Maternità è la causa per cui Maria ha una relazione assolutamente unica con Cristo ed è presente nell'opera dell'umana salvezza realizzata da Cristo, così pure soprattutto dalla divina Maternità fluiscono i rapporti che intercorrono tra Maria e la Chiesa; giacché Maria è la Madre di Cristo, che non appena assunse la natura umana nel suo grembo verginale unì a sé come Capo il suo Corpo mistico, ossia la Chiesa. Dunque Maria, come Madre di Cristo, è da ritenere anche Madre di tutti i fedeli e i Pastori, vale a dire della Chiesa. È questo il motivo per cui noi, benché indegni, benché deboli, alziamo tuttavia gli occhi a lei con animo fiducioso ed accesi dell'amore di figli. Lei che ci ha dato un giorno Gesù, fonte della grazia soprannaturale, non può non rivolgere la sua funzione materna alla Chiesa, specialmente in questo tempo in cui la Sposa di Cristo si avvia a compiere con più àlacre zelo la sua missione salutare. Ad alimentare e confermare ulteriormente questa fiducia Ci inducono quegli strettissimi vincoli che esistono tra questa nostra Madre celeste e l'umanità. Pur essendo stata arricchita da Dio di doni generosissimi e meravigliosi perché fosse Madre degna del Verbo Incarnato, nondimeno Maria ci è vicina. Come noi, anche lei è figlia di Adamo, e perciò nostra sorella per la comune natura umana; per i meriti futuri di Cristo essa fu immune dal peccato originale, ma ai doni divinamente ricevuti aggiunse personalmente l'esempio della sua fede perfetta, tanto da meritare l'elogio evangelico: "Beata te che hai creduto". In questa vita mortale incarnò la forma perfetta del discepolo di Cristo, fu uno specchio di tutte le virtù, e nel suo atteggiamento rispecchiò pienamente quelle beatitudini che furono proclamate da Cristo Gesù. Ne deriva che nell'esplicare la sua vita multiforme e la sua operosa attività tutta la Chiesa prenda dalla Vergine Madre di Dio l'esempio secondo il quale si deve imitare perfettamente Cristo.

ROSARIO MEDITATO con il messaggio di Papa Francesco per la 55ª GMPV

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Prima decina

Anche in questi nostri tempi inquieti, il Mistero dell'Incarnazione ci ricorda che Dio sempre ci viene incontro ed è il Dio-con-noi, che passa lungo le strade talvolta polverose della nostra vita e, cogliendo la nostra struggente nostalgia di amore e di felicità, ci chiama alla gioia. Nella diversità e nella specificità di ogni vocazione, personale ed ecclesiale, si tratta di *ascoltare*, *discernere* e *vivere* questa Parola che ci chiama dall'alto e che, mentre ci permette di far fruttare i nostri talenti, ci rende anche strumenti di salvezza nel mondo e ci orienta alla pienezza della felicità. Questi tre aspetti – *ascolto*, *discernimento* e *vita* – fanno anche da cornice all'inizio della missione di Gesù, il quale, dopo i giorni di preghiera e di lotta nel deserto, visita la sua sinagoga di Nazareth, e qui si mette in ascolto della Parola, discerne il contenuto della missione affidatagli dal Padre e annuncia di essere venuto a realizzarla “oggi” (cfr *Lc* 4,16-21).

Padre Nostro - 10 Ave Maria – Gloria
Maria, Madre della Chiesa

prega per noi

Seconda decina

La chiamata del Signore – va detto subito – non ha l'evidenza di una delle tante cose che possiamo sentire, vedere o toccare nella nostra esperienza quotidiana. Dio viene in modo silenzioso e discreto, senza imporsi alla nostra libertà. Così può capitare che la sua voce rimanga soffocata dalle molte preoccupazioni e

sollecitazioni che occupano la nostra mente e il nostro cuore. Occorre allora predisporre a un ascolto profondo della sua Parola e della vita, prestare attenzione anche ai dettagli della nostra quotidianità, imparare a leggere gli eventi con gli occhi della fede, e mantenersi aperti alle sorprese dello Spirito. Non potremo scoprire la chiamata speciale e personale che Dio ha pensato per noi, se restiamo chiusi in noi stessi, nelle nostre abitudini e nell'apatia di chi spreca la propria vita nel cerchio ristretto del proprio io, perdendo l'opportunità di sognare in grande e di diventare protagonista di quella storia unica e originale, che Dio vuole scrivere con noi. Anche Gesù è stato chiamato e mandato; per questo ha avuto bisogno di raccogliersi nel silenzio, ha ascoltato e letto la Parola nella Sinagoga e, con la luce e la forza dello Spirito Santo, ne ha svelato in pienezza il significato, riferito alla sua stessa persona e alla storia del popolo di Israele.

Padre Nostro – 10 Ave Maria – Gloria
Maria, Madre delle vocazioni

prega per noi

Terza decina

Leggendo, nella sinagoga di Nazareth, il passo del profeta Isaia, Gesù discerne il contenuto della missione per cui è stato inviato e lo presenta a coloro che attendevano il Messia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Allo stesso modo, ognuno di noi può scoprire la propria vocazione solo attraverso il discernimento spirituale, un «processo con cui la persona arriva a compiere, in dialogo con il Signore e in ascolto della voce dello Spirito, le scelte fondamentali, a partire da quella sullo stato di vita». Scopriamo, in particolare, che la vocazione cristiana ha sempre una dimensione profetica.

Padre Nostro – 10 Ave Maria – Gloria
Maria, Donna del Sì

prega per noi

Quarta decina

Infine, Gesù annuncia la novità dell'ora presente, che entusiasmerà molti e irrigidirà altri: il tempo è compiuto ed è Lui il Messia annunciato da Isaia, unto per liberare i prigionieri, ridare la vista ai ciechi e proclamare l'amore misericordioso di Dio ad ogni creatura. Proprio «oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (Lc 4,20), afferma Gesù. La gioia del Vangelo, che ci apre all'incontro con Dio e con i fratelli, non può attendere le nostre lentezze e pigrizie; non ci tocca se restiamo affacciati alla finestra, con la scusa di aspettare sempre un tempo propizio; né si compie per noi se non ci assumiamo oggi stesso il rischio di una scelta. La vocazione è oggi! La missione cristiana è per il presente!

Padre Nostro – 10 Ave Maria – Gloria
Maria, Madre dei sacerdoti e dei consacrati

prega per noi

Quinta decina

E ciascuno di noi è chiamato – alla vita laicale nel matrimonio, a quella sacerdotale nel ministero ordinato, o a quella di speciale consacrazione – per diventare testimone del Signore, qui e ora. Questo “oggi” proclamato da Gesù, infatti, ci assicura che Dio continua a “scendere” per salvare questa nostra umanità e farci partecipi della sua missione. Il Signore chiama ancora a vivere con Lui e andare dietro a Lui in una relazione di speciale vicinanza, al suo diretto servizio. E se ci fa capire che ci chiama a consacrarci totalmente al suo Regno, non dobbiamo avere paura! È bello – ed è una grande grazia – essere interamente e per sempre consacrati a Dio e al servizio dei fratelli. Il Signore continua oggi a chiamare a seguirlo. Non dobbiamo aspettare di essere perfetti per rispondere il nostro generoso “eccomi”, né spaventarci dei nostri limiti e dei

Vaso plasmato e modellato dallo Spirito	prega per noi
Modello di ascolto della voce del Signore	prega per noi
Modello di discernimento attento e fedele	prega per noi
Esempio di generosità e di dedizione	prega per noi
Donna del dono senza riserve	prega per noi
Suggeritrice della volontà divina	prega per noi
Modello a chi è in ricerca della sua vocazione	prega per noi
Guida a chiunque sceglie la via del Vangelo	prega per noi
Aiuto a chi non trova il coraggio di decidere	prega per noi
Madre di tutti sacerdoti e sostegno del loro ministero	prega per noi
Madre di tutti i consacrati a Dio e sostegno della loro fedeltà	prega per noi
Madre di tutti i missionari e sostegno del loro annuncio	prega per noi
Madre di chi segue Dio nel Matrimonio e sostegno della sua fedeltà	prega per noi
Madre di tutti i diaconi e sostegno del loro quotidiano servizio	prega per noi
Madre di chi abbraccia la vita contemplativa e sostegno della sua preghiera	prega per noi
Madre di chi si impegna nel volontariato e sostegno della sua carità	prega per noi
Madre di tutte le vocazioni	prega per noi
Madre di tutti i cristiani	prega per noi

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

perdonaci, o Signore

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

ascoltaci, o Signore

Agnello di Dio, che togli peccati del mondo

abbi pietà di noi

Prega per noi Santa Madre di Dio.

e saremo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo

O Dio, amico degli uomini, fedele alla alleanza e alle promesse, che nell'annuncio a Maria hai portato a compimento l'attesa dell'umanità, ascolta la nostra preghiera: per la totale disponibilità che hai trovato nella Vergine, Madre e sorella nostra, benedici la tua Chiesa con il dono di nuove vocazioni e rendi noi, tuoi servi, attenti alla Parola e aperti al dono dello Spirito che fa nuove tutte le cose.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

Benediciamo il Signore

Rendiamo grazie a Dio

IL TESTIMONE

San Filippo Neri L'uomo che sarebbe divenuto il nuovo "Apostolo di Roma" era nato a Firenze il 21 luglio 1515, figlio di un notaio di buona famiglia. Ricevette una buona istruzione e poi fece pratica dell'attività di suo padre, ma aveva subito l'influenza dei domenicani di san Marco, dove Savonarola poco prima era vissuto, e dei benedettini di Montecassino. Diciottenne abbandonò gli affari e andò a Roma, dove visse come laico per diciassette anni e inizialmente si guadagnò da vivere facendo il precettore, scrisse poesie e studiò filosofia e teologia. La città era in uno stato di grande corruzione e nel 1538 Filippo Neri cominciò a lavorare fra i giovani, fondando una confraternita di laici per adorare Dio e dare aiuto ai pellegrini e ai convalescenti, che gradualmente diedero vita al grande ospizio della Trinità dei Pellegrini. Filippo passava molto tempo in preghiera, specialmente di notte nella catacomba di san Sebastiano, dove nella Pentecoste del 1544 sperimentò un'estasi di amore divino che lasciò un effetto fisico permanente sul suo cuore. Nel 1551 Filippo fu ordinato prete: presto si fece un nome come confessore e gli fu attribuito il dono di saper leggere nei cuori. La sua occupazione principale era ancora però il lavoro tra i giovani. Sopra la chiesa di San Girolamo fece costruire un oratorio in cui si tenevano conferenze religiose e discussioni e si organizzavano aiuti ai malati e bisognosi. San Filippo era assistito da altri giovani chierici, che nel 1575 organizzò nella Congregazione dell'Oratorio. Per la sua comunità, i cui membri non emettono i voti religiosi, costruì la Chiesa Nuova di Santa Maria in Vallicella. Questo nuovo centro lo rese famoso in tutta la città e la sua influenza sui romani del tempo, a qualsiasi ceto appartenessero, fu incalcolabile. Cercò di restituire salute e vigore alla vita dei cristiani di Roma agendo dall'interno, non aveva una mentalità clericale e pensava che il sentiero gioioso della santità fosse aperto tanto ai laici quanto al clero ed ai religiosi. Morì il 26 maggio 1595 e fu canonizzato nel 1622.

PREGHIERA al CUORE di S. FILIPPO

Cuore di fuoco,
luce di santa letizia,
vittima d'amore,
vaso dello Spirito Santo,
donaci la forza
per combattere una buona battaglia.
Ottienici la grazia della preghiera
e della meditazione,
la potenza di imporci alla nostra fantasia,
di guardarci dalle distrazioni
ed il dono di poter conversare con Dio
senza stancarci.
Se avremo il cuore pieno di Dio,
sapremo essere apostoli con tutti, sempre.
Amen.

PREGHIERA a SAN FILIPPO

O carissimo San Filippo,
io mi butto fra le tue braccia e per amore di Gesù,
per amore di quell'amore che fece di te un eletto ed un santo,
io ti supplico di pregare per me,
affinché come Egli ha condotto al cielo te,
così a suo tempo conduca al cielo pure me.
Veglia su di me, svegliami dal mio torpore,
ottienimi le grazie che mi sono necessarie per fare il mio dovere,
in maniera che io possa progredire in tutte le virtù.
Ottienimi una vera devozione allo Spirito Santo,
a Colui che discese con forza dirompente nel tuo cuore.
Cuore di fuoco, luce di santa letizia,
vittima d'amore, prega per me.
(Dagli scritti del Beato J. H. Newman)

PREGHIAMO in QUESTI DUE MESI

- Signore, ti invochiamo per noi tutti: ci interPELLI il richiamo del Papa sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Preghiamo.
- Signore, ti preghiamo per tutti i giovani: sappiano custodire il dono della fede ricevuto nel Battesimo. Preghiamo.
- Signore, ti invochiamo per Don Maurizio Marchini: conformi a Cristo tutta la sua vita nel vivere il ministero del presbiterato. Preghiamo.
- Signore, ti invochiamo per Graziano Nanti, Vito Piscitello e fra Sergio Sessa: vivano il diaconato come servizio ai fratelli più poveri. Preghiamo.

VOGLIAMO LEGGERE

... in Biblioteca Diocesana a Massa
in collaborazione con il Seminario Vescovile dei Santi Ambrogio e Carlo

Giovedì 3 maggio 2018, ore 18.15

Tolkien: l'Omero cristiano del XX sec.?

Incontro con Paolo Gulisano

J.R.R. Tolkien.



Martedì 22 maggio 2018, ore 18.15

Il vangelo di Tolkien

Incontro con Marco Respinti

Gli incontri, gratuiti si terranno presso il Refettorio del Seminario Vescovile,
Via dei colli 2 - Massa (MS) Info: 3201140420-3290088655



APPUNTAMENTI

- ***Giovedì 3 maggio 2018***
Ore 18:15 Conferenza "Tolkien: l'Omero cristiano del XX sec?" nel Refettorio del Seminario
- ***Giovedì 10 maggio 2018***
Ore 21:00 Adorazione eucaristica per le vocazioni nella cappella del Seminario
- ***Martedì 22 maggio 2018***
Ore 18:15 Conferenza "Il vangelo di Tolkien" nel Refettorio del Seminario
- ***Giovedì 24 maggio 2018***
Ore 18:00 Messa con i seminaristi al santuario "Madonna dei Quercioli"
- ***Giovedì 14 giugno 2018***
Ore 21:00 Adorazione eucaristica per le vocazioni nella cappella del Seminario
- ***Giovedì 28 giugno 2018***
Ore 18:00 Ordinazioni diaconali nella Cattedrale di Massa

Nei giorni 10 maggio e 14 giugno negli orari sopra indicati sarà disponibile un sacerdote per le confessioni.

VUOI SOSTENERE IL SEMINARIO?

c/c Postale n° 11106549

c/c Bancario n° 12044080

Gruppo Banca Carige

IBAN: IT80L0611013602000012044080

intestato a

“Seminario Vescovile Maggiore di Massa”



info@seminariomassa.it

VUOI ADERIRE AL MONASTERO INVISIBILE?

**Per ricevere gratuitamente questo sussidio contattaci scrivendo a
info@seminariomassa.it oppure tramite il numero 3336178051**